

L'INERZIA ORGANIZZATIVA E L'OSTILITA' AL SINDACATO CONDUCONO LA S.I.A.E. AD UNA FASE CREPUSCOLARE

Nella giornata del 12 settembre si è riunita la Segreteria Nazionale per procedere ad un'analisi della situazione all'interno della Società.

A pochi giorni dalla scadenza del mandato del Direttore Generale, **il bilancio non è altro che una sconcertante pagina bianca.**

Negli ultimi due anni, l'unica strategia aziendale osservata, è stata quella **di un costante quanto sconsiderato attacco** al Sindacato, nell'illusione di potersi liberare di uno scomodo quanto attento interlocutore.

E' evidentemente "sfuggito" a chi ha voluto mettere in atto una tale strategia, che il Sindacato diventa uno "scomodo interlocutore" **allorquando si trova a confrontarsi con il "nulla"**, proprio ciò che l'attuale vertice è stato in grado di presentare in questo ultimo periodo. **Tale mancanza di proposte è stata "mascherata"** con un finto attivismo che non ha fatto altro che recare danno ai Lavoratori e all'Azienda (significativa è la vicenda dei premi e delle valutazioni per la quale pende ancora un giudizio della Magistratura).

Eppure la Siae **avrebbe bisogno di confrontarsi nel merito con le OO.SS.**, soprattutto per avviare quel processo di rinnovamento e riorganizzazione che tutti invocano, ma nessuno sembra in grado nemmeno di immaginare.

Ancora più sconcertante, se possibile, appare la situazione gestionale la cui deriva rischia di compromettere l'equilibrio della Società.

La "voragine" nei conti che si realizzerà nel 2009, nonostante la sostanziale "tenuta" delle attività tipiche, deriva dal crollo delle rendite finanziarie e **non è imputabile al destino "cinico e baro"**, bensì dalla scelta strategica, finalizzata a finanziare la crescita incontrollata delle spese, **di far dipendere in termini sempre più sostanziali la chiusura del bilancio dalle rendite finanziarie**, che, tra l'altro, sono frutto di una posta aleatoria (debiti verso Associati) e non del patrimonio proprio.

Un criterio di saggezza e prudenza avrebbe dovuto suggerire ben diversi comportamenti e iniziative, intervenendo con determinazione sulla spesa e, soprattutto, avviando un progetto di riorganizzazione, di cui si è in attesa da anni, capace di rendere efficiente la struttura migliorandone le prestazioni e ottimizzando i risultati.

Nessun intervento di tale specie è stato possibile apprezzare!

SINDACATO  *AUTONOMO SIAE*

Conf.S.A.L.

Ovviamente, la nostra critica riguarda l'andamento complessivo della struttura, ma, in tale sconsolante quadro, l'Area Rete Territoriale si segnala per particolare inefficienza e carenza di direzione e progettualità.

Da anni denunciavamo l'abbandono in cui versa la periferia, che pure dovrebbe rappresentare una fondamentale risorsa. Tale perniciosità deriva, negli ultimi due anni, si è purtroppo accentuata e le strutture continuano ad operare, spesso realizzando brillanti performance e iniziative,

basandosi esclusivamente sul senso del dovere, sulla professionalità e sull'intraprendenza dei singoli.

A fronte di tale situazione l'unica proposta che è venuta dagli "uffici centrali" è stata quella (solita) della chiusura delle filiali, senza nemmeno la capacità di inserire un tale provvedimento in un quadro complessivo di riorganizzazione e di rilancio, per cui il Sindacato valutando la proposta semplicemente come un modo di risparmiare qualche "spicciolo", al di fuori di una coerente logica organizzativa, ha respinto al mittente la proposta che, nello scorso mese di marzo, era stata presentata al tavolo di trattativa.

Non resta che auspicare un prossimo futuro in discontinuità rispetto al passato, **con idee che puntino ad evidenziare le potenzialità** che la SIAE indubbiamente possiede e che allo stato appaiono inespresse, anzi dissipate.

Roma 19.9.2009

La Segreteria Nazionale